# Dopo l’attacco al comparto dell’Aceto Balsamico di Modena arriva quello alla denominazione Prosecco

written by Marco Salvaterra | 15 settembre 2021

**DOPO L’ACETO BALSAMICO SLOVENO ARRIVA IL PROSEK CROATO: LA PERMISSIVITA’ DELLA COMMISSIONE EUROPEA CHIEDE UN INTERVENTO DECISO DELL’ITALIA**

***La reiterazione di operazioni illegittime e in contrasto con i principi del Trattato di Funzionamento dell’Unione Europea, impongono un deciso e urgente intervento del Governo italiano per tutelare patrimonio, qualità e tradizione.***



Un nuovo schiaffo di Bruxelles al Made in Italy: la Commissione Europea ha detto il primo sì al Prosek croato. Rispondendo ad un’interrogazione dell’Europarlamento, il Commissario Ue all’Agricoltura, **Janusz Wojciechowski**, ha messo nero su bianco che la richiesta della Croazia di ottenere il riconoscimento della denominazione del vino Prosek come STG, cioè Specialità tradizionale garantita, è «*conforme ai requisiti di ammissibilità e validità*», e che la Commissione procederà alla pubblicazione di tale richiesta nella Gazzetta Ufficiale Ue.
Una decisione contro la quale il Consorzio di Tutela del Prosecco DOP ha già annunciato che presenterà le proprie osservazioni non appena l’istanza verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale europea.

E su cui interviene anche il **Consorzio di Tutela dell’Aceto Balsamico di Modena IGP attraverso il Direttore Federico Desimoni**. *“Confidiamo nel Ministro Patuanelli* – afferma **Desimoni** – *affinché assuma in proposito, una posizione di guida e di stimolo per l’intero Governo, affinché l’Italia si attivi quanto prima in tutela dei nostri prodotti. Avviando i necessari ricorsi ed eventualmente azioni di infrazione, per portare le dispute in sede di Corte di Giustizia” .*

Un attacco ai prodotti di eccellenza italiani, che va ad aggiungersi quindi a quello avvenuto a partire dallo scorso febbraio, quando il Governo sloveno aveva notificato alla Commissione Europea una norma tecnica nazionale in

materia di produzione e commercializzazione degli Aceti che, ponendosi in netto contrasto con gli standard comunitari, il principio di armonizzazione del diritto europeo e le disposizioni di altri regolamenti comunitari, vorrebbe trasformare la denominazione “aceto balsamico” in uno standard di prodotto.

Operazioni illegittime dunque, e in contrasto con i principi del Trattato di Funzionamento dell’Unione Europea, che impongono un deciso e urgente intervento del Governo italiano, a tutela del proprio patrimonio di qualità e tradizione, unitamente alla presa di posizione del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro Stefano Patuanelli.